

Lettera di un “novello amministratore” a un “navigato” uomo politico

“La ex amministrazione Giammarco addirittura è sostenuta da novelli amministratori [ma quanti sono? ndr] che siedono (quando possono!) sui banchi della minoranza, non rendendosi conto (o non vogliono farlo!) della reale situazione in cui versa il nostro Comune, preferendo volare alti, estraniandosi dalla realtà.”

Caro Consigliere Delegato al Bilancio,

ho letto con molto interesse il Suo brano pubblicato sul Gazzettino della Valle del Sagittario del 31 Dicembre scorso e di cui sopra riporto uno stralcio.

Non entro qui nel merito della polemica sui fondi per il Cimitero, punto centrale delle Sue argomentazioni, ma vorrei fare alcuni commenti sul “*novello amministratore*” che partecipa “*quando può*” alla vita del Comune e viene fascinato da una Fata dai Capelli Turchini, che si presenta sotto le spoglie, nientedimenoche, dell’ex sindaco Patrizio Giammarco (sic!) e, quindi, non si “*rende conto della reale situazione*” del Comune di Scanno, “*volando alto*” per “*estraniarsi dalla realtà*”.

Mi permetta di iniziare da “**quando possono**”. Il Novellino ha sempre partecipato a tutte le manifestazioni ufficiali a cui è stato invitato dal suo Sindaco e a tutte le sedute indette per il governo del Comune. Alla fine di Ottobre, durante la riunione per la formazione delle Commissioni, a cui il Novellino ha contribuito definendo il metodo della loro composizione (cfr. Verbale Ufficiale) a cui la maggioranza ha aderito, il suddetto comunicava al Presidente del Consiglio che dal 20 Novembre 2013 fino alla prima settimana di Dicembre sarebbe stato impegnato in un viaggio di ricerca e studio in Eritrea e Yemen. Durante questo periodo, ahinoi, sono stati convocati tre consigli comunali (!!) in una settimana, a cui ovviamente il Novellino non ha potuto partecipare. Durante il viaggio però, il nostro ha incontrato il sindaco di Faro (capoluogo della Dankalia Eritrea), riportando una foto ricordo con dedica al Sindaco di Scanno e, durante alcuni incontri ufficiali, ha ampiamente parlato di Scanno con vari Ambasciatori, ottenendo anche dall’Ambasciatrice USA, che dovrebbe essere trasferita in Italia a breve, una promessa di visita nel nostro Paese.

Riguardo ai compiti legati all’**amministrazione**, caro Consigliere Delegato al Bilancio, mi permetta di dire che il Novellino è stato per circa venti anni Consigliere di Amministrazione di una Credit Union (per i non anglosassoni, una specie di nostra Banca di Credito Cooperativo degli anni ’50) e per sei anni Presidente dello stesso Consiglio di Amministrazione, gestendo un patrimonio di circa Mezzo Miliardo di Dollari con circa 10,000 soci. Nel contempo, sempre il Novellino, gestiva un ufficio di una Organizzazione Internazionale, con la responsabilità di gestione di circa 40 persone e di un budget almeno due / tre volte superiore al bilancio di Scanno. Un piccolo aneddoto: quando il Novellino si insediò per la prima volta come Presidente del Consiglio di Amministrazione della Credit Union, ebbe il compito (supportato dai suoi collaboratori tecnici) di revisionare i bilanci degli ultimi cinque anni e preparare il documento di previsione con le linee guida per i tre

successivi. Ebbene, il tempo concesso fu di un mese e il rapporto finale non conteneva nessun "circa" o "tra... e tra...", ma cifre precise o collegate a parametri di variazione ben definiti e giustificati. Quindi il Novellino, anche "**volando alto**", ha le basi per rendersi conto dei problemi del Paese e, come ha spesso dichiarato pubblicamente (anche durante l'ultimo CC), apprezza l'alacre e sicuramente complesso lavoro che il Consigliere Delegato al Bilancio sta svolgendo nello sciogliere l'ingarbugliata matassa dei conti ma, allo stesso tempo, pensa che dopo sette mesi qualcosa di più concreto e preciso dovrebbe essere messo nero su bianco. Questo permetterebbe di avere delle condizioni al contorno per cominciare ad affrontare i problemi in cui si dibatte Scanno, senza "**estranarsi dalla realtà**".

Il Novellino ha anche fatto politica attiva e militante da quando aveva 16 anni (sì, era il "fantomatico" o, come dice Capanna in un suo libro, il "fantastico" '68), partecipando, nei quasi cinquanta anni successivi, a comitati, assemblee e alla vita organizzativa di associazioni e movimenti politici, legati o meno a strutture di partito. Ha incredibilmente anche fatto parte del sindacato negli anni '80. Ed è durante questi anni, e grazie a questa più che quarantennale esperienza, che il Novellino ha imparato che solo volando alto (e la politica **deve** volare alto) si possono costruire i paradigmi per poi affrontare i problemi reali e di tutti i giorni all'interno di una visione ideale che li interconnetta e cerchi di risolverli come un insieme sistemico. Solo questo può differenziare la politica dalla pura, anche se necessaria, attività amministrativa, e può salvarci dalla meschinità di un confronto politico che, sempre più spesso, è solo difesa di privilegi e di posizioni acquisite. Dopotutto, se persone (mi si perdoni l'eresia di accostarmi a cotanti personaggi) come De Gasperi, Don Sturzo, Giolitti, i Rosselli, Gramsci, Nenni, La Malfa, Pertini, La Pira, non avessero donato o messo in gioco la loro vita e "**volato alto**" oggi forse vivremmo in un paese ben peggiore. E poi a qualcuno ci si deve pur ispirare!!

La ringrazio per la Sua attenzione e La saluto con immutata cordialità.

Per conto del Novellino,

Gianfredi Pietrantoni
Capogruppo de "La Vié Nòva"

PS. Avrò notato che, come da Lei fatto nel Suo scritto nei confronti del Novellino, ho omesso di fare il Suo nome. Ma tanto, sappiamo tutti chi siamo!

PPS. Mi suggerisce il Novellino che, per avere un'idea di come ci si possa calare nella realtà volando alto, basta sfogliare il programma elettorale della *Vié Nòva*.